

Per le classi prime e seconde

L'INCANTESIMO

Obiettivi:

- Esplorare le potenzialità espressive del corpo, della voce e dello sguardo.
- Prendere consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri.

Materiali necessari:

- Musica (facoltativo)
- Tamburello (facoltativo)
- Torcia
- Fogli bianchi divisi in due con due cerchi vuoti già disegnati dall'insegnante
- Matite/pennarelli

PREPARAZIONE

(dai 5 ai 10 minuti, il tempo necessario per creare un'atmosfera di concentrazione e silenzio)

- Oscurate (non totalmente) la classe e invitate i bambini a **chiudere gli occhi**, come per dormire.
- Diffondete, se ne avete la possibilità, della **musica rilassante** (ad esempio *Sweet Lullaby* dei Deep Forest).
- Quando tutti saranno in silenzio con gli occhi chiusi, dite loro che stanno sognando e dovranno stare in quella posizione fino a quando con un colpo di tamburello (o anche più semplicemente con uno STOP) si spegnerà la musica. Spiegate che un **incantesimo ha creato una campana invisibile** intorno a ognuno di loro e al risveglio non si potranno avvicinare agli altri, ma dovranno comunicare attraverso il corpo, le espressioni facciali, lo sguardo e i suoni.
- Fermate la musica (senza accendere la luce) e colpite il tamburello: in altre parole **"svegliateli!"**. Invitate a mimare il risveglio (sbadigliando, stropicciandosi gli occhi, stiracchiandosi) alzandosi (chi vuole) in piedi, ma rimanendo sempre al proprio banco.



FASE 1

(50 minuti)

- **Chi ha operato l'incantesimo?** Una fata dispettosa o un mostro cattivo? Fate scegliere ai bambini: ogni bambino/a esporrà la sua opinione (e nella fase 3 si approfondirà il personaggio che ognuno ha immaginato). Al termine del "dibattito" sarà arrivato il momento di **esprimere le emozioni!**
- Chi vuole iniziare? Scegliete due bambini/e che, secondo voi, sono più disposti a "rompere il ghiaccio". Accendete **la torcia** e puntatela prima su un bambino/a e poi sull'altro/a. Non forzate nessuno: quest'attività deve essere vissuta come un gioco, non come un esame o come una performance!
L'uso della torcia serve a focalizzare l'attenzione, accompagna lo sguardo che deve essere "intenzionale".
- I due bambini si avvicineranno alla cattedra e si riaccenderà la luce. Ora dovranno **comunicare** (con il corpo, le espressioni facciali e i suoni) **le emozioni** che voi suggerirete. Per aiutarli proponete una situazione molto semplice: ad esempio un fiore che sta appassendo (triste), e che quando viene innaffiato si riprende (felice). Un/a bambino/a sarà il fiore, l'altro/a sarà la pioggia.
- Al termine della scenetta che i bambini mimeranno i/le compagni/e interverranno per raccontare **cosa fanno loro quando sono allegri o tristi** e quali altre situazioni simili potrebbero essere messe "in scena".
- **Prendete nota** sulla lavagna dei **vari suggerimenti** dei/le bambini/e.
- Spegnete di nuovo la luce e puntate la **torcia su altri due bambini/e** (oppure fate puntare la torcia ai due bambini - attori).
- Mentre i primi due tornano al banco, i nuovi due "attori"/"attrici" dovranno esprimere altre emozioni e si preparano per **mimare la nuova situazione**.
Alcuni esempi:
 - un cane che abbaia (rabbia) a un gatto spaventato (paura);
 - un pulcino che esce dall'uovo (sorpresa) mentre la mamma-gallina e il papà-gallo lo guardano emozionati (amore);
 - due foglie stanno cadendo dal ramo: una non vede l'ora di tuffarsi (eccitata) l'altra fa di tutto per non cadere (fatica);
 - due bambini trovano due vasetti di miele e lo mangiano. A uno piace (piacere), all'altro per nulla (disgusto).
- Continuate così fino a quando tutti i bambini/e che lo desiderano si saranno "esibiti". Non è necessario che tutti siano chiamati alla cattedra, l'importante è che tutti abbiano spazio per raccontare le proprie emozioni quando il/la maestro/a prendono nota sulla lavagna



FASE 2

(50 minuti)

Avete preso nota dei racconti dei bambini? Avete scritto cosa li rende felici, arrabbiati, cosa li sorprende, cosa piace, cosa intristisce? Sollecitate i bambini a confrontare i diversi punti di vista (qualcuno può aver paura dei cani, altri no; a qualcuno può piacere il cioccolato e ad altri no... e così via).

Distribuite un foglio bianco diviso in due: su ognuna delle due parti avrete disegnato un cerchio vuoto che sarà la faccia da disegnare: da una parte dovranno riempire la faccia con un'emozione e dall'altra la stessa faccia avrà l'emozione contraria.

Ogni bambino/a scelga le due emozioni che ha provato più spesso!

FASE 3

(50 minuti)

Vi ricordate che l'incantesimo aveva creato una campana di vetro intorno a ogni bambino/a? E a ogni bambino/a avevate chiesto di immaginare se si fosse trattato di una strega cattiva o di una fata birichina? Bene: riprendete il discorso da dove l'avevate lasciato approfondendo le intuizioni dei bambini con domande del tipo:

- Come si chiama il personaggio che ha fatto l'incantesimo?
- Dove vive?
- Perché vi ha fatto l'incantesimo (è arrabbiato per qualche motivo? È dispettoso? Si è sbagliato ed è solo distratto?)
- Cosa si può fare per rompere l'incantesimo (mangiare tanti gelati, fare una "penitenza", portargli/le un regalo, scrivergli/le una lettera, chiedere aiuto ai genitori, stare tutti uniti, ignorarlo, affrontarlo con una spada megagalattica...)?
- Ora che conoscete meglio il vostro "antagonista" provate a disegnarlo...

